



Cronaca

di MILANO & Lombardia

Avvenire

Giovedì 28 aprile 2022

cronaca@avvenire.it

IN EVIDENZA

Il "Quarto Stato" trasloca a Firenze

Uno dei capolavori iconici di Milano, "Il Quarto Stato" di Giuseppe Pellizza da Volpedo - acquistato dal Comune nel 1920 con una sottoscrizione popolare - dal primo maggio al 30 giugno andrà in mostra a Palazzo Vecchio a Firenze. Simbolica la data, giorno della festa dei lavoratori, dato che ai lavoratori è dedicato questo enorme dipinto di tre metri per sei. Non si sa ancora con quali opere Firenze ricambierà il prestito; sicuramente sarà ripensata la collocazione dell'opera nel museo del Novecento.

Devianza giovanile, 5 denunce al giorno

Gli uffici della Giustizia minorile regionale hanno avuto un aumento delle segnalazioni del 38% rispetto al 2020, inferiori però al pre-pandemia. Crescono i ragazzi collocati in comunità: l'anno passato in regione sono stati 511 (472 maschi e 39 femmine) rispetto ai 491 di quello precedente.

LUCA BONZANNI

Quasi cinque segnalazioni al giorno in media, tutti i giorni. Il racconto della cronaca trova riscontro nel rendiconto dei numeri, perché il 2021 ha segnato un'impennata della delinquenza giovanile. Il post-pandemia si legge anche attraverso i dati della giustizia minorile: lo scorso anno, in Lombardia, gli Uffici di servizio sociale per i minorenni hanno ricevuto 1.772 segnalazioni da parte dell'autorità giudiziaria, praticamente cinque al giorno. Nel 2020 le segnalazioni erano state "solo" 1.279, negli scorsi dodici mesi sono invece cresciute del 38,55%. È quanto si ricava incrociando gli ultimi report del ministero della Giustizia, che danno una fotografia in profondità su un fenomeno che affonda le ra-

dici anche nel disagio psicologico innescato o amplificato dalla pandemia. È un osservatorio importante quello degli Uffici di servizio sociale per i minorenni, perché si occupano dei ragazzi sottoposti a procedimento penale: all'Ufficio di Milano, competente per la Lombardia occidentale, nel 2021 sono stati segnalati dalla magistratura 1.045 giovani (910 maschi e 135 femmine), mentre quello di Brescia - cui fanno capo le province della Lombardia orientale - ha raccolto 727 segnalazioni (658 maschi, 69 femmine). L'uscita dal lockdown e dalla fase più restrittiva della pandemia ha portato con sé un rimbalzo dell'illegalità tra i più giovani, anche se nel 2019 - quando il Covid sembrava ancora fantascienza - le segnalazioni erano state ancora superiori, ben 2.097 in tutto quell'anno. L'al-

larme del 2021 è però indicativo perché trova conferma anche in altri indicatori. I collocamenti in comunità per minori provenienti dall'area penale sono stati infatti 511 in Lombardia nel 2021 (472 maschi, 39 femmine), in crescita del 4,07% rispetto ai 491 collocamenti del 2020. L'Istituto penale per mino-

In crescita anche le "messe alla prova": durante la pandemia, come spiega il ministero, alcuni tribunali avevano rinviato le udienze

renni di Milano, il Beccaria, si legge sempre nelle cifre del ministero, nel 2021 ha visto 168 ingressi, con un incremento del 16,67% rispetto ai 144 del 2020. Fisiologicamente, anche le messe alla prova - l'istituto giuridico che sospende il processo penale e affida il minore a un programma di pubbli-

ca utilità - sono cresciute sensibilmente nel corso dell'ultimo anno: nel distretto di Milano si è passati dalle 413 del 2020 alle 601 del 2021 (+45,52%), nel distretto di Brescia da 174 a 232 (+33,33%). È questo, tra l'altro, uno dei nodi più importanti della giustizia minorile: un percorso di presa di coscienza dell'errore, attorno a cui costruire un progetto rieducativo che in caso di esito positivo porta all'estinzione del reato, senza lo "stigma" della condanna. L'ultima relazione del ministero della Giustizia ne ribadisce "l'importanza e la specificità". L'impennata del 2021, in realtà, non è solo il frutto di un maggior numero di reati tra i giovani, ma anche di una maggiore produttività dei tribunali dopo la frenata del 2020: «Il forte aumento osservato nell'ultimo anno - si legge nel documento - è an-

che dovuto alla situazione pandemica generale, a causa della quale nell'anno 2020 alcuni tribunali per i minorenni hanno rinviato le udienze di concessione della messa alla prova. La sede con maggiore applicazione della misura è stata quella di Milano (601 provvedimenti), per la quale è stato registrato un aumento del 46%; segue Roma (376 provvedimenti) con un aumento del 33%; entrambe le sedi continuano il loro trend di crescita, che non si era arrestato neanche nel 2020. Le altre sedi processuali con un numero più alto di provvedimenti sono state Firenze, Napoli, Brescia, Torino e Bologna». Proprio per il distretto di Milano, il 2021 è stato l'anno record per la messa alla prova dei minorenni: nel 2019, per esempio, erano state "solo" 273.

I NUMERI

1.045

I minorenni denunciati nel distretto di Milano

601

Il numero delle "messe alla prova" nel distretto milanese

168

I ragazzi entrati all'istituto Beccaria di Milano nel 2021



WELFARE, PROPOSTA BIPARTISAN IN REGIONE

Il disagio della pandemia, al via l'iter per l'istituzione dello psicologo di base

«Il lockdown ha peggiorato la situazione. E per tutelare i nostri ragazzi non possiamo pensare solo a iniziative "puntiformi" che tocchino solo alcuni aspetti, ma servono interventi organici». Riccardo Bettiga, psicologo e garante regionale per l'infanzia e l'adolescenza, inquadra con chiarezza quello che è il disagio generato tra i giovanissimi da due anni di pandemia. Per Laura Parolin, presidente dell'Ordine degli psicologi della Lombardia, «in questi due anni di pandemia la psicologia e i suoi temi sono diventati patrimonio comune. L'opinione pubblica si è mobilitata, c'è maggiore sensibilità: è il momento di garantire risposte di welfare». È proprio pensando ai giovani che nasce il progetto di legge per istituire lo psicologo di base in Lombardia, presentato ieri dai consiglieri regionali Niccolò Carretta (Azione) e Simona Tironi (Forza Italia): una proposta bipartisan, che fa seguito a una mozione votata all'unanimità in aula a metà gennaio, e che dovrebbe trovare l'approvazione definitiva del Pirellone dopo l'estate. Dal 2023, in sostanza, si partirà: 12 milioni di euro il finanziamento annuo. «È un'iniziativa bipartisan su un tema drammaticamente attuale - è stato il saluto istituzionale di Alessandro Fermi, presidente del Consiglio regionale, nella conferenza stampa di ieri -: la pandemia ha esasperato un sottotono di fragilità già presenti». «Il target principale di questa proposta è rappresentato dai giovani e dagli adolescenti - spiega Simona Tironi -, la pandemia ha presentato un conto salatissimo e una curva di disagio importante». «La cornice è quella dell'emergenza pandemica e i giovani sono il nostro riferimento principale - sottolinea Niccolò Carretta -. Ma il senso è rendere strutturale questa figura, creando una cultura della prevenzione anche in campo psicologico». Il progetto di legge, il cui iter partirà dalla Commissione Sanità a stretto giro, prevede l'inserimento di almeno uno psicologo di base - la giunta dovrà definire le modalità di reclutamento del personale - in ciascuna Casa di comunità lombarda; gli psicologi erogheranno interventi di primi livelli, di prevenzione, diagnosi e intervento precoce, accogliendo i soggetti indirizzati da medici di base, pediatri e specialisti ambulatoriali «che rilevano segnali di un possibile disagio psicologico nei loro pazienti». Testimonial dell'iniziativa è l'influencer Aurora Ramazzotti: «Sofferenza non equivale a debolezza: è importante rivolgersi a un professionista, questa iniziativa va nella direzione giusta». (L. Bonz.)

Dal 2023, 12 milioni di finanziamento ogni anno Servizio previsto nelle Case di comunità lombarde



PROGETTO SOCIALE IN VIA MIRAMARE 15. DOMANI L'OPEN DAY E L'INAUGURAZIONE CON IL SINDACO SALA

Ragazzi e futuro, nella Piazza dei Mestieri dove «nessuno si perde»

GIUSEPPE MATARAZZO

Si chiama "Piazza dei mestieri", anche se non è esattamente una piazza. È una comunità, un modello, «un luogo che muove la vita», secondo lo slogan che campeggia nella facciata di una colorata palazzina di via Miramare (una traversa di viale Monza) che ospita questa agorà figurata, dove applicare un innovativo modello di imprenditoria sociale, inclusione ed educazione che promuove, attraverso formazione, lavoro e cultura, lo sviluppo di un quartiere, l'incontro generazionale ed etnico, la ripartenza dell'occupazione giovanile. Uno spazio appositamente ristrutturato (per 2 milioni di euro) grazie al sostegno di Fondazione Cariplo, Enel Cuore Onlus, donatori privati e aziende e a un finanziamento di Intesa Sanpaolo attraverso la piattaforma terzo valore, che replica le esperienze illuminanti da tempo operative già a Torino e a Catania (con oltre 5mila giovani coinvolti nel solo 2021). Qui sono nati laboratori, spazi ricreativi, un bar e un ristorante che accolgono tante attività - dal food, all'estetica fino all'informatica e la multimedialità - che già nel 2023 coinvolgeranno almeno 1.000 ra-

gazzi. Un modello che vede il coinvolgimento di realtà come Ita2030, la Fondazione Archè, l'Associazione Operitage, il mondo dello sport, le imprese, le parrocchie limitrofe. «La Piazza dei Mestieri nasce perché nessuno si perda - spiega Dario Odifreddi, presidente della Piazza dei Mestieri -. Per offrire opportunità vere a chi non ne ha. Per affrontare la povertà e il disagio economico e sociale, ma anche educativo e culturale. Per porre la Bellezza come il fattore più importante per mobilitare il cuore degli adolescenti. Il nostro metodo è "fare con", per generare una comunità in una logica innovativa di welfare community, in cui a essere protagonisti sono i giovani, affiancati da adulti che

sollecitano la loro libertà e il loro impegno. E ciò può avvenire solo per osmosi, grazie all'esempio e al contatto con adulti che siano veramente dei maestri». Così per Jihane, 17 anni, la Piazza dei Mestieri a Torino è diventata «tutto», motivo di «riscatto» e poi di «vittoria»; come per Katia, 23 anni originaria dal Mozambico, dall'età di 8 anni in Italia, ha rappresentato l'occasione per sentirsi finalmente a «casa», superare le difficoltà iniziali e apprendere il lavoro dell'arte bianca. La Piazza dei Mestieri come «una storia di storie». Quella nata a Milano, si rivolge in particolare ai giovani dei Municipi 2 e 9: quartieri dove è alto il rischio di ghettizzazione, un'alta dispersione scolastica e problemi di inserimento lavorativo: qui i Neet sono fra il 17 e il 18%. Fenomeno che l'emergenza Covid ha acuito, presentando la necessità di nuove sfide educative e nuovi disagi. Nella Piazza dei Mestieri - che domani sarà aperta per un Open Day dalle 8,30 alle

21,30 con il taglio inaugurale del sindaco Giuseppe Sala alle 12,30 - sono stati già avviati 12 percorsi formativi per 260 giovani. Ragazzini in divisa da cameriere servono i caffè in un bar aperto al pubblico, altri, un po' più grandi, già diplomati, stanno allestendo un teatro di posa e fanno la post-produzione. Il rumore sordo di phon anticipa le sale dove si impara come si fa una piega e altri che acquisiscono la tecnica per la manicure. Al piano superiore un gruppo di manager testa un ragazzo per un contratto di apprendistato. Nell'aula accanto dei ragazzini si cimentano con il linguaggio digitale. In una meravigliosa mansarda, in legno e con grandi vetrate, ecco la cucina a vista e il ristorante (che aprirà nei prossimi mesi). Lo sguardo spazia sui tetti di Milano, all'orizzonte il cielo ha il colore azzurro della speranza e della fiducia. Con la certezza di una frase di Andrej Tarkovskij che accoglie chi arriva quassù: «La bellezza è come un miracolo, del quale l'uomo diventa involontariamente testimone. La bellezza salverà il mondo». Ecco che la Piazza dei Mestieri prova a generare bellezza. Anche in questa periferia difficile.



"Piazza dei Mestieri": la cucina e, in alto, il manifesto sulla facciata

L'INIZIATIVA PER LE SCUOLE

Così l'arte può spegnere il bullismo Il concorso creativo di Convy School

I giovani protagonisti contro la violenza. È il tema del concorso creativo per ragazzi che prende il via a Milano dal titolo "Accendere l'Arte spegnere il Bullismo". Ha già coinvolto oltre 400 scuole ed è promosso da Convy, la società milanese che ha ideato Convy School, la prima app contro le vessazioni fra ragazzi. Alle scuole sarà chiesto di produrre elaborati artistici, come disegni, audio, video, testi e poesie, calligrammi che esprimano il loro punto di vista su bullismo e cyberbullismo. I trenta elaborati scelti dalla Giuria di merito, presieduta da Maurizio Galimberti, verranno selezionati dal fotografo Mauro Galli per essere trasformati in vere e proprie opere d'arte e Nft, accompagnati da un podcast. Inoltre, tutte le scuole che parteciperanno al progetto riceveranno in dono un abbonamento annuale all'app Convy School. Per guidare i ragazzi delle scuole elementari, medie e superiori nel percorso di conoscenza di questi fenomeni, Convy metterà a disposizione materiale informativo. Le scuole interessate a partecipare al progetto possono consultare i progetti didattici al sito: www.mhstudio-educare.it. (G.Sc.)